

## «Alle donne sia data più voce» Padre Bianchi incanta il Monzani

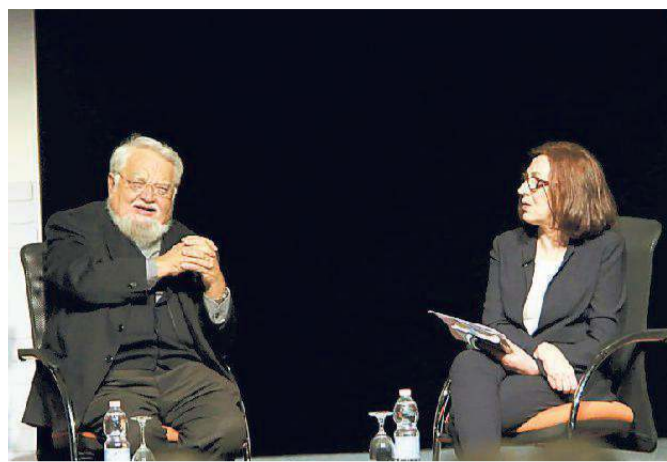
«Diamo voce alle donne: la loro presenza è importante». Enzo Bianchi al Forum Monzani ha citato episodi evangelici per descrivere il ruolo femminile nella chiesa di oggi. Lo ha fatto nel suo stile: mai banale, a tratti divertente, pungente, fedele ai fatti. L'attualità del tema era stata ricordata in apertura dal vescovo Erio Castellucci.

«Il Papa ha istituito una commissione sul diaconato femminile - ha ricordato don Erio Castellucci - vediamo un po' cosa ne verrà fuori». «Cre-

do che non verrà fuori nulla - ha ripreso l'ospite - perché c'è una cultura a impedire che l'ordine (religioso) sia condiviso con le donne».

Più volte il fondatore della Comunità monastica di Bose ha insistito sul valore negativo esercitato dalla cultura nella fede. Contro il fardello di un mondo antico s'è confrontato il modello di vita per i cristiani: il Messia. L'ex priore ne ha descritto il carattere rivoluzionario nel suo nuovo libro, «Gesù e le donne». «Egli predicava il Vangelo - ha spiegato lo scrit-

tore - e voleva che la buona notizia fosse anche per le donne, come per i poveri e i peccatori». Un esempio? La signora sironfenicia che ottenne da Cristo la guarigione per la figlia malata. «Una donna pagana fa mutare l'atteggiamento di Gesù: per me è straordinario», ha commentato Bianchi, ricordando la storia. Il secondo è legato a Marta e Maria. Non è una distinzione tra la vita attiva e la vita contemplativa l'importante, quanto «la soggettività della donna che si vuole fare discepolo». Una parola, l'ulti-



Il priore Enzo Bianchi intervistato da Michela Borsari al Monzani

ma, forse spesso dimenticata. Eppure, i Vangeli concordano sul fatto che sono le donne le testimoni della morte e resurrezione di Gesù, mentre i discepoli erano fuggiti da un'e-

ventuale persecuzione.

C'è poi la donna che ha lavato i piedi di Gesù con le lacrime. «Il fariseo dentro di sé pensava che fosse un minchione perché non capiva nulla - ha

commentato Bianchi - oppure molto furbo. In realtà, Gesù gli dice: «Simone, tu dici che è una prostituta, ma è una donna: ciò che fa non diventa la sua identità». Segue una critica: «Ancora oggi nella chiesa il primo aspetto che si vede è il peccato». Chi n'è senza, scagli la prima pietra, come riferito da un noto episodio censurato «per la misericordia così abbondante». Così ha rimarcato Bianchi, che ha osservato l'aspetto scenico: «Gesù sta ingiunochiato davanti alla donna».

Perché oggi il ruolo femminile non è riconosciuto? Il limite resta la cultura, ma c'è un orizzonte.

«Papa Francesco spiega che bisogna dare alle donne più soggettività - ha concluso l'ospite - e metterle nei processi di decisione». (g.f.)

# In trecento al corteo per la vita

Il vescovo Castellucci e Totolici della chiesa rumena uniti nella quarta fiaccolata che dice no all'aborto

di Gabriele Farina

«Un impegno concreto, una testimonianza di cui il mondo ha bisogno». Don Erio Castellucci ha ringraziato gli oltre trecento partecipanti alla Fiaccolata per la vita nascente.

Erano quasi le 19.40 e le prime gocce di pioggia cadevano in piazza Roma, bagnando striscioni e giacche. Il loro spirito era però alto e diretto a una causa che difendono con forza. Dicevano no all'aborto e l'hanno ripetuto con tre testimonianze nel percorso che li ha portati da largo Sant'Agostino al monumento dedicato a Ciriaco De Mita. Ha preso la parola un farmacista obiettore di coscienza, una mamma che ha scelto di non abortire e un esperto di un servizio dedicato alle maternità difficili. Temi sensibili in cui occorre nel concreto una presa di posizione. Lo ha ricordato anche il vescovo, citando il pontefice. «Papa Francesco sostiene che l'atteggiamento di una civiltà nei confronti della vita debole, nascente, morente, povera e straniera è un termometro dei gra-



Il corteo con lo striscione della quarta fiaccolata per la vita nascente

di maturazione della civiltà stessa - ha spiegato don Erio - per cui è importante tenere desta l'attenzione verso la vita nascente». Semplice? Non sempre.

«È molto facile rispettare la vita sana, bella, forte, che s'impone, che si vede, che si può esibire - ha ricordato il vescovo - mentre è molto più difficile, perché richiede uno sguar-

do profondo, operare per la vita debole. Siete impegnati, a vario titolo, concretamente per la vita: è una delle testimonianze di cui il mondo ha bisogno». Per don Erio non ci sono vite di serie A e altre di serie B. Per Costantin Totolici i bimbi non sono un peso «ed è proprio per questo che siamo qui». «Dobbiamo sapere che da un piccolo seme cresce un



Il vescovo Castellucci e Totolici

grande albero - ha ripreso il rappresentante della chiesa rumena - e questo dovrebbe essere l'albero della vita. Non dobbiamo lasciare il nostro compito di difendere la vita in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione. Se è in pericolo, dobbiamo con la nostra vita difendere la vita. Si parla tantissimo dei diritti dell'uomo, anche a Modena. Se nel

grembo c'è un essere umano, chi difende i suoi diritti?».

Per l'intervenuto l'aborto è un triplice omicidio. «Un'offesa a Dio», ha ripreso il pastore Giorgio Mattioli. «L'aborto di Stato è il vero dramma della modernità», ha scritto in una lettera Alberto Baldazzi, sindaco di Castel Del Rio. «L'Europa fonda le sue radici nel Cristianesimo - ha aggiunto Olumide Johnson, vescovo presso la missione Anime per Cristo - per cui faremo di tutto per mantenere tale identità». L'obiettivo è per lui chiaro e coincide con le nostre radici. «Noi viviamo per i bambini che non sono stati abortiti - ha ripreso Johnson - per cui incoraggio ognuno perché apprezzi ciò e fermi la pratica degli aborti». Andrea Mazzi, rappresentante della comunità Papa Giovanni XXIII, ha ricordato il video «Il suono della vita» di Sara Quattrini.

La preghiera del Padre Nostro ha concluso l'evento, giunto alla quarta edizione. Evento che è stato anche trasmesso in diretta via Facebook.

Anniversario

27-3-2013

27-3-2017



ROSA NARDIELLO  
in BOCHICCHIO

Con immutato amore ti ricordano tuo marito ANTONIO, i figli VITO ed ANDREA, il nipote KEVIN, la nuora VALENTINA gli amici ed i parenti tutti. Una Santa Messa sarà celebrata oggi lunedì 27 Marzo alle ore 19,00 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna, Via Alvarado - Modena.

Modena, 27 marzo 2017

On. Fun. Gianni Gibellini - Modena  
tel. 059 375000

1° Anniversario



MAURIZIO RIGUZZI

Sei sempre nel nostro cuore.  
Pupa, Niccolò e Annalisa

Modena, 27 marzo 2017

On. Fun. Gianni Gibellini - Modena  
tel. 059 375000

IN BREVE

DOMANI ALLO SPIRITO SANTO

Il pensiero di Tommaso Moro

«L'attualità del pensiero di Tommaso» è il tema del terzo appuntamento del seminario di studi sulla figura di San Tommaso d'Aquino, che si sta tenendo presso la parrocchia dello Spirito Santo, in via Fratelli Rosselli 180. L'incontro è in programma domani alle 21. Relatore sarà il prof. Giovanni Turco, direttore della Società internazionale Tommaso d'Aquino sezione Friuli Venezia Giulia. Ulteriori informazioni al 335 6083781 o al 393 2949373. (m.ped.)

DA OGGI

Il porta a porta alla Bruciata

Oggi, parte la raccolta differenziata porta a porta nella zona artigianale e industriale Bruciata, la terza delle cinque Zai (Zone artigianali industriali) modenesi, a passare alla nuova modalità di raccolta. SONO circa 500 utenze coinvolte,

IL CASO

## Convegno sulle colonie israeliane è "rissa" sul patrocinio comunale

Si accende, dopo le dichiarazioni di Federica Di Padova, consigliere del Pd andata contro la scelta del Comune, il dibattito politico attorno all'opportunità o meno, da parte del Comune di dare il patrocinio all'iniziativa «Legalizzazione delle colonie israeliane nei territori palestinesi: una sfida alla pace» promossa dalla Cgil, insieme a Modena incontra Jenin e altre associazioni - Associazione per La Pace, Alkemia, BDS Bologna, Gavci, Nexus ER, Overseas e Pax Christi - per la serata di mercoledì alle ore 20.30 presso la sala Giacomo Ulivi dell'Istituto Storico di Modena (via Menotti, 137). La sezione modenese del Pri esprime preoccupazione per l'inspiegabile decisione di offrire il patrocinio del Comune di Modena ad una pubblica manifestazione «volta a gettare discredito sul democratico ed amico stato di Israele». scrive Walter Parenti del Pri di Modena - Non si comprende, infatti, se l'Amministrazione, passando dalle parole ai fatti, inten-

da sostenere, nel concreto, iniziative finalizzate al boicottaggio di quel paese, delle sue istituzioni e delle sue attività. Se ciò avvenisse si tratterebbe di una grave decisione, utile soltanto ad alimentare quell'antisemitismo di ritorno assiduamente sostenuto e praticato da tutte le associazioni promotrici della iniziativa da tempo immemorabile a fianco, anche, di organizzazioni che hanno praticato e tuttora praticano il terrorismo». I repubblicani, infine, insieme alle comunità ebraiche, ritengono «che l'Amministrazione comunale mai avrebbe dovuto cercare di elevare una ignobile gazzarra al ruolo di convegno culturale».

Condividono appieno il senatore Carlo Giovanardi e il consigliere Luigia Santoro di Idea che si schiera con Federica Di Padova del Pd. «E' un atteggiamento ipocrita quello di chi condanna senza se e senza ma coloro che minimizzano o addirittura negano l'Olocausto del popo-

lo Ebraico - scrivono - e poi danno il patrocinio ad iniziative inquinate dalla presenza di associazioni radicali che boicottano l'attuale Stato di Israele. Queste associazioni sono oggettivamente fiancheggiatrici di chi l'Olocausto lo vorrebbe ripetere oggi con l'annientamento dello Stato di Israele e dei suoi abitanti. Il sindaco ritiri quel patrocinio».

Di tutt'altro parere Paolo Trande, del gruppo Art.1 Mdp, che annuncia la sua presenza e quello di altri esponenti della sua formazione. «Il patrocinio del Comune è sacrosanto perché dato a organizzazioni e associazioni che con passione e dedizione, da anni, in maniera diversa, si battono per la fine del conflitto israelo-palestinese e per la realizzazione del piano di pace multilaterale Oslo/Onu che prevede la creazione di due Stati indipendenti in sicurezza e pace». scrive Trande - La politica delle colonie è oggettivamente una violazione del diritto internazionale (lo dice l'ONU) ed è un og-

gettivo ostacolo al processo di pace. Confrontarsi e discuterne non è attaccare Israele o mettere in dubbio l'esistenza e il diritto alla sicurezza del popolo di quel Paese ed è quello che sostengono molte organizzazioni e partiti della sinistra israeliana che da anni chiedono la cessazione della costruzione di colonie, obiettivo ostacolo al processo di pace. Questa vicenda non è solo una mera questione di rapporti tra Stati, tra Stati e la massima organizzazione multilaterale (l'Onu) ma è soprattutto una questione di rispetto dei diritti umani di un popolo, di milioni di persone, costrette a vivere in condizioni disumane e prive di libertà. A fronte di una giunta che ha mostrato la giusta sensibilità, dando il patrocinio, è auspicabile che anche il maggior partito e gruppi di maggioranza trovi il modo per correggere una posizione sbagliata, passibile di essere definita come contro i diritti umani di un popolo e contro il multilateralismo».

Numero Verde  
**800.700.800**  
Accettazione telefonica necrologie  
**GAZZETTA DI MODENA**  
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI compreso i festivi dalle 10.00 alle 18.50  
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI